

Il presidente Sette entra in commissione al Senato

Egam: l'Eni propone rattoppi mentre la «falla» si allarga

I «piani» dell'ente non sono in realtà che misure frammentarie - Lo stato dovrebbe pagare seicentotrentuno miliardi - Il giudizio negativo dei comunisti

ROMA — La Commissione Bilancio del Senato ha ascoltato ieri tutte le comunicazioni dell'ing. Sette sul problema scaturito dal trasferimento di una parte delle società ex Egam all'Eni. Il presidente dell'ente idrocarburi ha esposto, in una lunga relazione, quali sono i progetti dell'Eni in merito ai settori minerario metallurgico e meccanico-tessile. Oggi toccherà al presidente dell'IRI esporre il piano per gli acciai speciali.

setore e muovendosi ancora in una logica prettamente assistenzialistica. Il dato più drammatico della situazione è che si dovranno spendere altre centinaia di miliardi, oltre ai 550 previsti dal decreto di aprile, non per un rilancio programmatico del settore, ma ancora per una serie di rattoppi che non saranno nemmeno in grado di mantenere gli attuali livelli di occupazione, come esprimeva stabilmente il decreto.

circa 600 unità nel settore minerario e resterebbero «quasi» immutati in quello meccanico-tessile. Quali sono, in sintesi, le proposte dell'ENI? Per il settore minerario-metallurgico: a) cedere ad altro ente di gestione; la linea vetro della Vetrock; le iniziative nel settore dell'alluminio; una capacità pari a mille tonnellate annue per il coke; b) collocare presso privati o cooperative (anche per quote di minoranza); i settori marmi, bario e abrasivi, per i quali si richiede una preventiva opera di ristrutturazione; la Scania Sarda, dopo il raggiungimento dei livelli produttivi e occupazionali previsti; la Nuova Arredotecnica.

attività sostitutive del resto ancora molto imprecise. Le decisioni prospettate per il settore meccanico-tessile sono: cessione alla Fiat dello stabilimento Matic di Condore; concentrazione della produzione di macchine circolari alla ex Billi di Scandicci; riconversione dell'impianto Tematex; concentrazione della produzione di macchine per filatura laniera alla Cognetex; concentrazione, dopo lungo periodo di ristrutturazione, di macchine per filatura cotoneiera alla nuova San Giorgio; continuazione e sviluppo della Savoia nella preparazione del filato; realizzazione del centro per le ricerche mecano tessili.

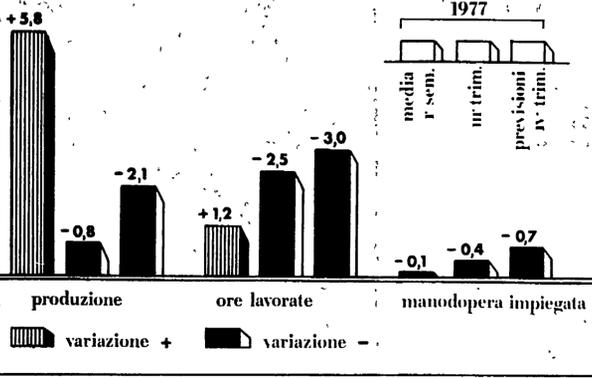
Le iniziative dei sindacati

ROMA — Stamane delegazioni di lavoratori metalmeccanici dell'ex Egam si reciteranno davanti al Parlamento e distribuiranno volantinetti mentre il presidente dell'IRI sarà ascoltato alla commissione Bilancio del Senato. La iniziativa l'ha presa la FIM ed è solo una delle scadenze che i sindacati si sono dati per sollecitare, con una adeguata mobilitazione e la soluzione della vicenda ex Egam.

dono mantenere lo stretto legame tra la vertenza nell'Egam e quella più generale sul riordino e il risanamento dell'impresa pubblica. E' con questa impostazione, infatti, che l'OGIL-CISL-UIL sollecitano un incontro con il governo per esaminare nel merito i piani predisposti dall'ENI e dall'IRI, sui quali il loro giudizio è sostanzialmente negativo.

Il presidente dell'ENI ha pure affermato che il settore del mercurio non presenta prospettive di rilancio e che quindi per il miniere di Monte Amiata si prevedono

Dati sull'industria manifatturiera (variazioni % rispetto ai corrispondenti periodi del 1976)



Le previsioni della Confindustria (ma anche quelle del centro studi della Pirelli) sull'andamento economico dei prossimi mesi sono molto pessimiste: scontano non solo un rallentamento della produzione, ma anche della occupazione e delle ore di lavoro.

Iniziata ufficialmente ieri a Bruxelles

Trattativa fra CEE e Comecon per la cooperazione economica

Superati gli ostacoli procedurali - Fondamentali interessi nei campi dell'energia, delle risorse minerarie, della tutela dell'ambiente

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Il primo incontro ufficiale al più alto livello politico fra la Comunità Europea e il Comecon — i due organismi economici che raggruppano l'uno i principali paesi capitalistici dell'occidente europeo, l'altro i paesi socialisti dell'Europa dell'est — si è concluso ieri sera a Bruxelles con una importante decisione: quella di dare il via ad un vero e proprio negoziato per arrivare ad un accordo generale di

cooperazione economica. Le trattative inizieranno nel primo semestre del '78, dopo un incontro preliminare per stabilire la procedura e la lista degli argomenti che dovranno costituire la materia dell'accordo.

La decisione è stata presa al termine di un colloquio fra il presidente di turno del comitato esecutivo del Comecon, il vice primo ministro rumeno Mihai Marinescu, ed il vice presidente della commissione della CEE, il tedesco Wilhelm Haferkamp, responsabile delle relazioni esterne della Comunità.

Classifica delle aziende e degli enti in base alla retribuzione media

Table with columns: N. d'ordine, Ente - aziende e settore, Indice retribuzione, N. dipendenti. Lists various regions and industries with their respective indices and employee counts.

La «giungla» degli stipendi continua a provocare guasti

I meccanismi di differenziazione ingiustificata continuano ad operare anche con le misure di freno ai salari - Alcuni provvedimenti possono essere presi immediatamente

ROMA — La Sezione ricerche sociali del Centro studi di politica economica del PCI pubblica, nel numero 57 del bollettino Congiuntura sociale, una elaborazione dei dati risultanti dalle indagini sulla «giungla retributiva». Si tratta di dati nuovi, che non si trovano in altre fonti, come la tabella che pubblichiamo che classifica le aziende ed enti a seconda della retribuzione rilevata, indicando il numero di lavoratori per un totale di un milione e 710 mila dipendenti.

«punti» di contigenza hanno, e giustamente, il ricalcolo delle varie componenti la paga di fatto (premi e integrazioni aziendali, indennità ecc...) mentre altre hanno soltanto il «punto» che ricostituisce il potere d'acquisto soltanto per la fascia fino a 280 mila lire mensili.

Un problema mobile veramente unico per tutti deve comprendere tutte le componenti della retribuzione e rapportarsi ad una fascia di retribuzione che può variare, al massimo, in rapporto ad effettive posizioni professionali.

Questi problemi non possono essere risolti dalle categorie, ognuna per proprio conto, ed un intervento politico e legislativo sembra maturo.

Inconcepibili manovre per ritardare i lavori parlamentari

Patti agrari: ostacoli dc alla riforma

ROMA — Si allungano ancora i tempi per l'approvazione della legge sulla riforma dei patti agrari. La DC continua a frapporre, infatti, sempre nuovi ostacoli alla definizione di un provvedimento atteso da migliaia e migliaia di mezzadri e coloni.

Già alla vigilia della pausa estiva dei lavori parlamentari la commissione agricoltura ne sospendesse l'esame di merito.

A seguito di ciò il compagno Modica si è dimesso da relatore e il presidente della Commissione Agricoltura compagno Macaluso ha deciso, con il consenso di tutti i gruppi, di proseguire nell'esame del testo senza però procedere a votazioni come è poi avvenuto nelle sedute di ieri e ieri l'altro, nel corso

delle quali sono stati discussi diversi articoli. Non da ieri, per altro, la DC manifesta la sua volontà di ritardare (quanto meno) l'approvazione del provvedimento. La commissione Agricoltura del Senato, ad esempio, doveva riunirsi il 7 settembre, ma venne rinviata, su proposta democristiana, alla settimana successiva; nella prima seduta tenuta alla ripresa dei lavori, il sen. Truzzi (dc) ha poi chiesto una pausa di meditazione per un ulteriore chiarimento dei punti tuttora controversi; la DC inoltre ha presentato un emendamento all'art. 21 bis che, se approvato, snaturerebbe la legge e impedirebbe praticamente la riforma dei patti; non solo, ma al momento di discutere tale emendamento sempre i par-

Lettere all'Unità

M.A. Macciocchi «Vie Nuove» e P.P. Pasolini

Caro direttore, in questi giorni Maria Antonietta Macciocchi ha denunciato in varie sedi le persecuzioni e infamie di cui sarebbe stata e sarebbe vittima da parte del nostro Partito, dandoci ben sottolineato per contro le sue benemerite di intellettuale e i suoi eroismi di militante. Tra le altre cose la Macciocchi rievocò il suo allontanamento dalla direzione di «Vie Nuove» con la collaborazione di Pier Paolo Pasolini. Qualche tempo dopo veniva l'altro una rubrica di «dialoghi» con i lettori.

Visto che i prefabbricati stessi non sono poi migliori di quelli della Precasa, cosa dire di questi? O meglio: non riterrebbe anche lei opportuno che il ministro delle Poste, unitamente al contornante di funzionari, capogruppo il mistero dai tanti «malpensanti» che sono sempre più numerosi, ed a ragione, nel nostro Paese? O meglio: non sarebbe forse opportuno che la magistratura, visto che si trova sul posto, desse un quadro di insieme sulle fatiche dell'Amministrazione delle Poste? La pregò di non pubblicare il mio intervento, a meno che non sia di sua disposizione per ogni chiarimento, pronto a provare quanto ho scritto.

Essere presenti anche nei piccoli centri

Caro direttore, a 85 anni di età mi trovo costretto a non rinnovare dopo il mio ultimo mandato al nostro giornale. Il medico, infatti, m'ha prescritto di non affaticare, in alcun modo, la mia attività. Per questo, a brevissima scadenza, la cecità completa.

E' con vivo dispiacere che mi trovo a lasciare il comando del mio partito, al quale ho dedicato tutta la mia vita, e per quanto mi è possibile, continuerò a lavorare per il mio contributo al rinnovamento della nostra Calabria.

GIAN CARLO FERRETTI (Milano)

Gli amici dell'artigianato che si è tolto la vita

Alla redazione dell'Unità. L'ultimo giorno di agosto, alle 11, un compagno militante si suicidò. Troppo semplicistico liquidare la tragedia con una riga. Resta il fatto che lui non è più qui, lui, Eugenio Biondi, studente di scienze politiche ad Alessandria.

Però è necessario, a mio avviso, che la voce del partito, nel Mezzogiorno e nella nostra Calabria, arrivi a persone che il partito è mobilitato fin oltre alle proprie forze per essere avvertito dei provvedimenti della vita politica del nostro Paese.

PAOLO BOVA (Amaroni - Cosenza)

Come si scaricano le responsabilità in Italia

Caro Unità, dopo il 25 aprile del '45 anche noi carabinieri che, avendo seguito con fiducia la lotta di liberazione assieme a tutti gli altri, ci eravamo crediamo veramente in una nuova realtà politica e in una migliore giustizia sociale, anche in quanto a persecuzioni e a delusioni. Dall'apparato dello Stato furono infatti i vecchi strumenti della demagogia e della demagogia, responsabili solo di tener alla bandiera della Resistenza e della democrazia.

La corruzione, con tutti i suoi attributi, detiene il monopolio di governo e la responsabilità della direzione politica nel nostro Paese. I lavoratori e le forze vive del nostro Paese, con anni con tenacia e con grandi sacrifici contro la progressiva degradazione delle strutture dello Stato, hanno creato l'Italia fuori dal ciclo in cui le forze della conservazione lo hanno portato.

La parità tra uomo e donna sull'età pensionabile

Alta redazione dell'Unità. Siamo un gruppo di assistite lettrici e siamo ancora in attesa che la legge del ministro Arca, sulla parità tra uomo e donna sul lavoro e sulla età pensionabile venga al più presto e definitivamente approvata. La legge è stata approvata al Parlamento ma è ancora in attesa di essere promulgata dal presidente della Repubblica.

La suddetta legge approvata il 15 luglio scorso dalla Camera dei deputati attende la ratifica definitiva da parte del Senato. Perché questo ritardo? Con la presente sollecitiamo i vari gruppi senatoriali perché entro il mese di settembre pigliano a cuore la suddetta legge, approvandola nel modo che noi nostre colleghe che dovrebbero andare in pensione alla fine di ottobre di potersi usufruire.

MARIA MANISCALCO (Palermo)

Come mai così cari i prefabbricati delle Poste?

Signor direttore, una cosa mi ha colpito leggendo i recenti provvedimenti della magistratura a carico di amministratori che hanno operato per metter su prefabbricati del Friuli. Sembrava bastasse che qualcuno sia riuscito a «scuolare» delle tangenti e dalla Precasa di Savenza, nonostante questa fosse stata demolita ad un prezzo — di 145.000 lire al metro quadrato — di 145.000 lire al metro quadrato.

FRANCESCO RUGGERI aggiunto dei carabinieri in pensione (Imola - BO) Scrivete lettere brevi, indicando una chiara norma, precisando e indicando. Chi desidera che la carica sia onesta e serena e che la giustizia. Le lettere non firmate, o firmate con firma illeggibile, e che recano la sola indicazione «Un gruppo di...» non vengono pubblicate.